

Dare senso a ciò che si vive

GISELLA MODICA
COME VOCI IN BALIA DEL VENTO
IACOBELLI EDITORE
GUIDONIA-ROMA 2017
208 PAGINE, 13 EURO

Usa tutte le voci che aveva dentro Gisella Modica nel tracciare il suo viaggio dal 1977 e poi indietro di vent'anni e poi di nuovo in avanti, fino al nostro tempo. Dentro e fuori di sé, affabulante. Nel "Frammento di memoria" che Iacobelli ha pubblicato con un titolo poetico ed evocativo, *Come voci in balia del vento*. La voce irragionevole delle emozioni profonde e a tratti violente che la colgono quando partorisce un «fagotto rosa» che la strappa alla politica e al rapporto col mondo. Che la trasforma in un'altra sé: la giovane donna, infagottata in una vestaglia, gonfia ancora degli umori della gravidanza, le fa paura quando si guarda allo specchio, pare già avere sul volto una maschera. «Il corpo svuotato come una seppia, ostaggio del mio doppio dalle labbra color del corallo che mi succhia il latte e l'energia. Mi vedo già vecchia e senza denti. Senza aver vissuto». E allora bisogna strappare la piccola Kore da sé, fuggire in avanti per annullare l'immagine mostruosa, per riprendersi la vita. E allora risorge la voce irragionevole, che spinge a dare un senso collettivo alle emozioni personali. Perché «È anche il tempo in cui le donne tra il grido e il silenzio hanno scelto la parola». E allora sulle tracce di altre donne Gisella deve andare, per ritornare a sé, per crescere, come la madre – pure accogliente di lei e del fagotto rosa – la invita a fare. Sono le donne che vent'anni prima, nel 1957, hanno occupato con gli uomini le terre dei latifondi siciliani, che si sono distaccate dagli antichi destini, mal viste e mal

pensate nei paesi che abitavano. Che hanno lottato per portare insieme sulle terre la bandiera rossa e le immagini sacre. Adesso Gisella Modica va, con il registratore a tracolla, a raccogliere le parole di quelle donne, per i paesi e le campagne. Distaccandosi anche lei dai compagni marxisti-leninisti che non si stancano di discutere e teorizzare, in stanze gonfie del fumo delle sigarette, pure lei non del tutto compresa per quella mania di andare a vedere le cose da vicino, a raccogliere testimonianze.

Ma alla fine bisogna tornare indietro per andare avanti: sciogliere quel grumo di emozioni che la paralizzava alla nascita della figlia e dopo le tremende, tempestose, ore del parto. Farle fluire, tutte le emozioni, dentro la parola che ha raccolto ieri dalle donne combattenti – e che oggi può riascoltare con altra consapevolezza; uscire dall'ideologia e andare nella vita; dare a loro e a se stesse un'altra parola perché, come recita l'esergo dell'ultima parte di *Come voci in balia del vento*, «Si fa storia quando si dà senso a ciò che si vive». E, tornando indietro travasare ogni emozione rimossa, dare voce a quelle voci la propria voce matura, creativa, con la capacità di narrare che tante esperienze hanno stratificato dentro Gisella: la militante, la testimone, l'intervistatrice... la cantastorie.

La voce di Gisella Modica, dunque, qual è alla fine? Qual è quella che resta in tante, differenti voci?

È una bella voce, di testa, limpida nei toni alti; e felicemente oscura nei toni bassi, quelli del cuore e del sentimento: «Sono tornata ad ascoltare le voci attratta dal loro canto come fosse di sirene. Voci magnetiche, imprigionate dentro un registratore, eppure così dense

e vive che se avvicino il viso risento l'odore del loro fiato che sa di aglio e di caffè. Voci messe per molto tempo a tacere, inascoltate, ma mai dimenticate. Custodi di un segreto a cui tornavo ostinatamente col pensiero. Come un richiamo. Un punto luce che attrae. Come un bisogno vitale. O come un debito da saldare».

Nadia Tarantini

Fra Cipro e Dublino

CATHERINE DUNNE
COME CADE LA LUCE
TRAD. DI ARDUINI
GUANDA, MILANO 2018
363 PAGINE, 18,90 EURO
E-PUB 9,99 EURO
UN TERRIBILE AMORE
TRAD. DI ARDUINI
GUANDA, MILANO 2015
398 PAGINE, 18 EURO
E-PUB 8,99 EURO

Fedra figlia di Minosse moglie di Teseo innamorata di Ippolito. Melina figlia di Ari moglie di Cormac innamorata di Hugh. Esile il filo sentimentale che lega la storia mitica all'ultimo romanzo di Catherine Dunne: si rivela soltanto nelle ultime pagine. Fedra e Arianna. Melina e Alexia. È l'incessante dialogo che si dipana fra Melina e Alexia, dalla prima all'ultima riga, a rivelare una parte meno esplorata del mito greco, la relazione fra sorelle. Nell'un caso e nell'altro, Dunne rivisita la storia con il suo stile e la sua maniera – badando a non far troppo soffrire le sue lettrici, nonostante la drammaticità di tanti passaggi. Drammatico è l'espatrio della famiglia Emilianides da Cipro a un'Irlanda percorsa da cieli bui e cattivi presagi per la sorte dei suoi componenti. Drammatica la nascita nella terra straniera e tragico il destino dell'ultimo

figlio, quasi simbolica di quel trasferimento forzato dai cieli limpidi della Grecia. A Dunne – lo ribadisce anche in questa occasione – interessa ora e sempre, da vent'anni, indagare tre aspetti della vita: «il modo in cui gestiamo le relazioni, come forgiamo noi stessi in opposizione al nostro ambiente familiare. E come le donne devono continuare a lottare per trovare il loro posto nel mondo». *Come cade la luce* mette di nuovo in scena un topos assai caro alla scrittrice: l'abuso di potere degli uomini sulle donne, la manipolazione cui dobbiamo sottrarci per vivere una vita piena. E Melina – la piccola, la mite, quella che sacrifica se stessa per tenere unita la famiglia – compirà il gesto di rottura più grande, suscitando in Alexia quell'accudimento che la sorella più grande riservava un tempo soltanto a se stessa.

Il romanzo, ambientato fra Terenure (Dublino) e Cipro, è stato pubblicato prima in Italia e in Spagna che nella nativa Irlanda. E sin da gennaio Catherine Dunne ha iniziato a promuoverlo, a Milano e nelle terre del Nord Est italiano. E poi ad Asti in marzo e a fine giugno a Taormina. Intervistata da Valentina Berengo di Personal Book Shopper (www.lepersonalbookshopper.it) a gennaio, Dunne spiega così il suo ispirarsi ai miti greci: «Da giovane ho letto molta mitologia, ma solo la sua rilettura da adulta mi ha svelato il vero valore della tradizione classica, come la profondità psicologica dei personaggi. Da quel momento non sono più riuscita a togliermela dalla testa, così è arrivata l'ispirazione: dedicare una trilogia alla rilettura del mito». Secondo libro della trilogia, *Come cade la luce* è stato preceduto da *Un terribile amore*, ispirato alla tragica storia di Clitemnestra. E il prossimo? «Sto studiando, leggendo, scegliendo». Perché «Le storie nascono da scintille dell'immaginazione, questo è il mistero della scrittura».

N.T.